

La stanza dei bottoni

a cura di Emanuele Imperiali

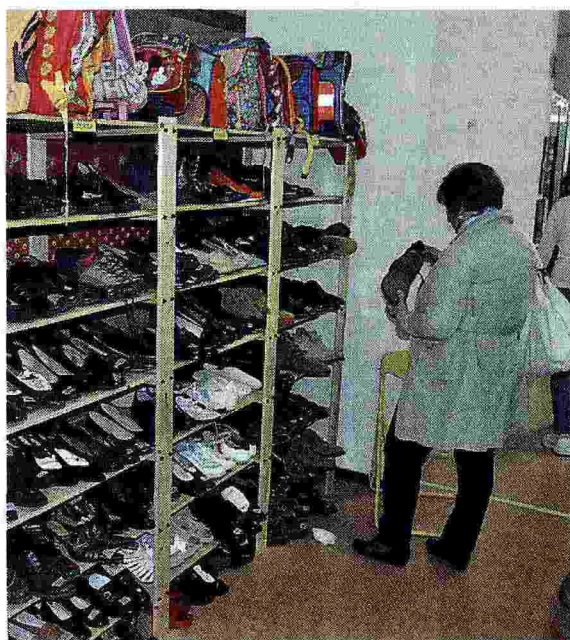
Le imprese del Sud vanno in Albania

Il minibond di Trefin quotato in Borsa

A Caserta avviata la filiera del turismo per i luoghi di don Peppino Diana

Oltre 20 piccole e medie imprese del Sud sbarcano in Albania e in Kosovo alla conquista di nuovi mercati. Su iniziativa dell'ufficio di Tirana dell'Ice, l'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione, presieduta da Riccardo Monti, le aziende di Calabria, Campania, Sicilia e Puglia presentano, nel corso del mese di febbraio, i loro prodotti in tre città albanesi e in cinque centri commerciali kosovari. Si tratta di società che operano in settori diversi, dall'abbigliamento alla bigiotteria ed orologi, dall'oggettistica agli articoli per la casa, dall'arredamento all'illuminazione. «Il Sud è vicino all'Albania non solo geograficamente», spiega l'ambasciatore a Tirana, Alberto Cutillo. L'Italia, infatti, è il primo partner commerciale del paese delle aquile, con una quota del 37% e un valore dell'interscambio di oltre 2 miliardi. In continua crescita anche i rapporti commerciali con il Kosovo, che attualmente superano i 300 milioni e hanno un'incidenza dell'11%.

Il minibond della Trefin, piccola azienda napoletana attiva nel «data system», è da pochi giorni quotato a Piazza Affari, scade nel 2021 e assicura un tasso fisso del



Il comparto

Nel Meridione il polo tessile è molto produttivo

5,5% con cedole semestrali per cinque anni. Previsto altresì un piano di rimborso ammortizzato da gennaio 2017. La società, che conta in Europa circa 300 addetti, ha la direzione generale a Napoli e sedi a Milano, Torino, Massa Carrara, Firenze e Marghera. La presenza estera è assicurata da presidi in Francia, Germania e Turchia. Dal '92 è partner industriale dei principali operatori di aerospace, automotive, ferroviario, nautico e di

fesa. Il minibond emesso è pari a 4 milioni e la sua negoziazione è cominciata a fine gennaio per tagli minimi da 100 mila euro. I fondi raccolti sono utilizzati dalla Trefin per completare il programma di investimenti per la realizzazione del Progetto Citema, che consiste nella lavorazione 3D al titanio in uno stabilimento a Capua. Le piccole e medie imprese hanno trovato nei minibond una valida ed efficiente scappatoia per poter

fronteggiare la crisi del credito, imparando a sfruttare le potenzialità offerte da questi nuovi strumenti finanziari. Oggi il mercato italiano dei minibond vale 5,5 miliardi e conta 150 titoli collocati. L'unico vero limite è che questi strumenti finanziari sono inaccessibili ai risparmiatori del mercato retail, a differenza di quanto accade in Germania.

Avviato un contratto di rete tra realtà non profit e imprese e create tre filiere di economia sociale (Agroalimentare, Comunicazione Sociale, Turismo Responsabile). Lo ha promosso la Res, sostenuta dalla **Fondazione con il Sud**, allo scopo di rendere produttivi i beni confiscati alla camorra nella provincia di Caserta. La filiera agroalimentare valorizza una delle vocazioni del territorio, quella agricola ed enogastronomica, con prodotti provenienti da terreni confiscati. La filiera della comunicazione sociale ha fatto nascere l'agenzia di comunicazione sociale a marchio «Etiket», che ha sede in un bene confiscato. La filiera del turismo responsabile organizza itinerari turistici per far scoprire i luoghi di vita di don Peppino Diana, il sacerdote ucciso dalla camorra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA